

La violenza, il caso

Daniela non ce l'ha fatta il giallo dell'arma del delitto

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non ce l'ha fatta Daniela Strazzullo. Era in una situazione disperata, ha combattuto fino alla fine contro la morte, è rimasta per ore disperatamente attaccata alla vita. Ieri mattina, la prima doccia fredda per amici e parenti della 31enne, quando i medici dell'Ospedale del Mare hanno dato inizio alla procedura di morte cerebrale, con l'alimentazione di un macchinario sanitario. Poi, alle 15.30, come da protocollo, è stato dichiarato il decesso. Gelo tra i vicoli di rione Torretta, dove Daniela Strazzullo era cresciuta ed era conosciuta da molte persone. Manifesti a lutto, attorno alla casa dei genitori, il padre di Daniela aveva precedenti di polizia, ma in questa storia - si sa - la camorra non c'entra. C'entra invece la questione delle armi facili, un fenomeno criminale che fa da corollario a quanto avvenuto la giovedì notte.

LA DINAMICA

Via Sturzo, Volla, siamo alle porte di Napoli, quando si incrociano due vite per l'ultima volta. Nel chiuso di una vettura ci sono la 31enne Daniela Strazzullo, che è al volante della sua Renault, e la 34enne Ilaria Capezzuto. Parlano, mangiano dei cornetti, ricordano i tempi andati della loro relazione, si confrontano. Poi la discussione, il dramma: Ilaria comprende che Daniela non vuole più portare avanti la propria relazione. Vuole interrompere il rapporto, non se la sente di protrarre questo rapporto. Chiede di troncane un legame che andava avanti da tempo, ma che aveva perso la forza di un tempo. Il

►Omicidio-suicidio, dolore alla Torretta: ►Verifiche sulla pistola utilizzata
morta la donna colpita dalla compagna «Calibro nove con matricola abrasa»



LA TRAGEDIA Da sinistra Ilaria Capezzuto e Daniela Strazzullo, morta ieri in ospedale

**ACCERTAMENTI
SCIENTIFICI IN CORSO
LA DOMANDA
DEGLI INQUIRENTI
«CHI HA ARMATO
QUELLA MANO?»**

resto è storia di nera. Ilaria spara un colpo alla tempia di Daniela. Poi si allontana dall'auto, percorre un tratto di strada senza una direzione specifica, decide di commettere il secondo gesto estremo della vita. Ha ancora tra le mani la pistola con cui ha ucciso la donna che amava, la punta

alla sua tempia e si uccide. Un omicidio-suicidio, alla luce dell'ultimo aggiornamento dell'Ospedale del mare. Movimento passionale, la ricostruzione è abbastanza chiara, grazie al lavoro dei carabinieri di Torre del Greco e di Torre Annunziata, sotto il coordinamento delle Procure di

Rotonda Diaz

Turista francese salvata sugli scogli

È stata salvata grazie alla prontezza di alcuni atleti che percorrevano via Caracciolo per una seduta di footing. Una turista era rimasta incagliata sotto gli scogli di Rotonda Diaz. Non si sa per quale motivo fosse finita sotto gli scogli. Probabilmente era scivolata. Aveva freddo, sembrava assiderata. Decisivo l'intervento di polizia, carabinieri, sanitari del 118. Spiega Antonio Pescapè, docente della Federico II, tra i primi a intervenire: «Stavamo facendo footing, abbiamo visto una scarpa che galleggiava, ci siamo abbassati e abbiamo notato una donna. Era svenuta, abbiamo chiamato i soccorsi, sono stati tempestivi». Anche Giovanni Notaro non si è perso d'animo: «Ero di passaggio, l'ho vista e non ho avuto alcuna esitazione ad assisterla».

Napoli e di Volla (guidate dai procuratori Nicola Gratteri e Marco Del Gaudio). Resta invece aperta la questione legata alla detenzione dell'arma del delitto. Una pistola calibro 9, con matricola abrasa. Era nella disponibilità di Ilaria, la 34enne originaria del quartiere della periferia orientale di San Giovanni a Teduccio, la donna che non voleva arrendersi alla fine della propria storia d'amore. Inchiesta in corso, verifiche nel tessuto domestico e familiare di Ilaria. Perché aveva quella pistola? Da dove è sbucata? Chi gliel'ha fornita? Domande che vanno calate in un contesto metropolitano dove circolano armi di tutti i tipi. Parliamo di un contesto complesso quello in cui si sono mosse le due protagoniste (e vittime, a vario titolo) di questo episodio di cronaca. Pensate, anni fa, le due compagne di vita vennero denunciate perché trovate ad armeggiare vicino a uno scooter, nei pressi di piazza dei Martiri.

IL QUESITO

Una sorta di rapina impropria, per la quale le due donne sono state scagionate, grazie all'intervento del penalista napoletano Giuseppe De Gregorio. Episodio avvenuto qualche anno fa, che aveva contribuito a rafforzare il senso di reciproca appartenenza delle due donne. Ora si attendono gli esiti delle verifiche scientifiche sulla pistola che è stata refferata giovedì notte dai militari dell'arma. Si punta a capire se la calibro 9 che ha stroncato due vite fosse stata già impiegata per altri episodi criminali. Qual è la trama nera che si nasconde dietro l'ultimo chiarimento tra Daniela e Ilaria? Chi ha armato la mano di una ragazza disperata per la perdita del suo legame affettivo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fatigati
CASA

presenta

NOVITÀ
formula potenziata, massima efficacia

Strepitoso
Lavapavimenti
igiene e profumo

NOVITÀ
formula potenziata, massima efficacia

Strepitoso
Lavapavimenti
igiene e profumo

NOVITÀ
formula potenziata, massima efficacia

Strepitoso
Lavapavimenti
igiene e profumo

NOVITÀ
formula potenziata, massima efficacia

Strepitoso
Lavapavimenti
igiene e profumo

NOVITÀ
formula potenziata, massima efficacia

Strepitoso
Lavapavimenti
igiene e profumo

Strepitoso
Lavapavimenti
Pulito, Igiene e Profumo!